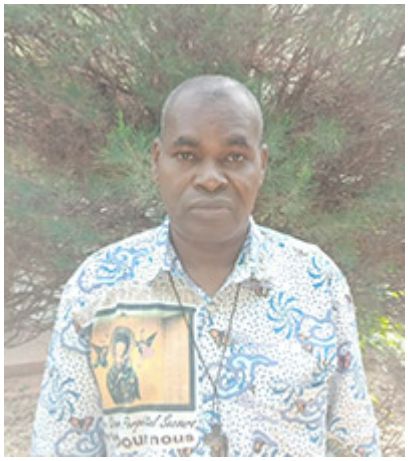
Intervista a Fratel Julien Diarra, Visitatore del Distretto dell'Africa occidentale

Laura Ballerini, Fondazione De La Salle Solidarietà Internazionale ONLUS



Nella notte tra il 4 e il 5 giugno 2021, uomini armati hanno fatto irruzione nel villaggio di Solhan nella provincia di Yagha, Burkina Faso, uccidendo 138 persone e ferendone molte altre. Più di settemila famiglie sono fuggite nella città di Yagha dopo quello che è stato l'attacco più mortale ad aver colpito il Paese.

Abbiamo chiesto a Fratel Julien Diarra, Visitatore-Provinciale del Distretto dell'Africa Occidentale (Burkina Faso/Niger), di rispondere ad alcune domande per capire la situazione.

L'attacco terroristico che ha avuto luogo nella notte tra venerdì 4 e sabato 5 giugno 2021 è stato il più grave, causando il maggior numero di morti. Può spiegare la situazione in Burkina Faso? Da quanto tempo sono in corso gli attacchi? Quali sono le zone più colpite?

Il Burkina Faso è un paese multireligioso e multietnico, molto apprezzato per la sua coesione sociale, la leggendaria ospitalità e il grande senso dell'umorismo. Molte coppie burkinabé sono interreligiose e interetniche. Questo significa che la popolazione viveva in tolleranza e pace.

Tuttavia, dal 2015, il nostro paese è stato sottoposto a ripetuti attacchi terroristici, che hanno causato la perdita di molte vite umane (sia civili che militari), lo spostamento massiccio di popolazioni, la chiusura di scuole e centri sanitari, nonché di strutture amministrative.

La tragedia di Solhan è l'attacco più mortale che il paese abbia mai subito, con 138 morti e circa 40 feriti. Questo ennesimo attacco ha portato desolazione alle famiglie, aggravato la crisi umanitaria del paese, traumatizzato le popolazioni sopravvissute e diffuso la psicosi a livello nazionale, tutto ciò non aiuta la resilienza. Le zone più colpite sono il nord, l'est e il nord-ovest del paese.

Quali sono le conseguenze di questi attacchi sulla stabilità del paese e sulla popolazione?

Gli attacchi terroristici hanno causato una crisi umanitaria senza precedenti in Burkina Faso, con una stima di 1.218.754 sfollati interni (IDP). Hanno anche provocato la chiusura di 2.227 scuole, privando circa 303.000 bambini della scolarizzazione, di 76 centri sanitari e il funzionamento minimo di altri 245 centri sanitari, privando quasi 822.000 persone dell'assistenza sanitaria. A questo si aggiunge il trauma dei sopravvissuti e la psicosi diffusa, così come il fatto che le cancellerie straniere hanno messo quasi tutto il paese in zona rossa e sconsigliano vivamente di visitare il nostro Paese.

Come rispondono le opere lasalliane per aiutare la popolazione?

La nostra missione La Salle è un'educazione olistica e di qualità. Da tre anni, la nostra ONG chiamata "Association Frères des Écoles Chrétiennes", (AFEC)*, sostiene gli sfollati interni e le case di accoglienza, fornendo loro assistenza psicologica, prodotti alimentari e igienici, materiale per dormire, borse di studio per bambini e borse di formazione per giovani e donne. Le nostre varie scuole e centri di formazione, soprattutto quelle situate in zone ad alto rischio di sicurezza, ricevono studenti sfollati di cui ci prendiamo cura interamente. Tutta questa assistenza umanitaria è possibile grazie alla generosità dei nostri partner della rete Lasallian International, ai quali siamo grati.

I terroristi, in nome della loro ideologia oscurantista, combattono l'educazione. Senza istruzione per i giovani, è in gioco il futuro di tutto il paese. La sfida per noi è quindi quella di continuare ad offrire ai bambini e ai giovani un'istruzione di qualità. Tuttavia, di fronte al massiccio afflusso di studenti sfollati, le nostre

capacità di accoglienza sono sature. È per questo che abbiamo sviluppato un progetto per costruire nuove aule per aumentare la capacità delle nostre scuole situate in zone con alte sfide per la sicurezza. Sottoponiamo questo progetto alla gentile attenzione dei benefattori. F. Julien Diarra, Visitor-Provincial of the District of West Africa (Burkina Faso/Niger).

I Fratelli de La Salle in Burkina Faso
I Fratelli delle Scuole Cristiane sono presenti in Burkina Faso dal 1948 e hanno dato un contributo significativo all'educazione dell'élite intellettuale del paese attraverso la loro rete di scuole primarie, secondarie, tecniche e professionali.

La rete lasalliana in Burkina Faso conta 3 scuole primarie, 8 scuole secondarie e 3 centri di formazione professionale.

Dal 2018, hanno segnato il loro ingresso nell'istruzione superiore attraverso la creazione, a Ouagadougou, delle *Classes Préparatoires aux Grandes Ecoles* (CPGE – La Salle), un istituto di istruzione superiore, scientifico e tecnologico. Le CPGE – La Salle partecipano alla volontà politica del governo burkinabé di mettere la scienza e la tecnologia al servizio della trasformazione strutturale dell'economia nazionale.

All'inizio dell'anno accademico 2021-2022, i Fratelli De La Salle apriranno *l'Institut Supérieur Privé La Salle* (InSuP-La Salle), un istituto di formazione scientifica e tecnologica, che aumenterà per gli studenti l'offerta di formazione riguardo i settori scientifici.

InSuP – La Salle risponde al bisogno di istruzione nei settori emergenti in Burkina Faso, al fine di promuovere lo sviluppo del paese attraverso le competenze locali. La missione di InSuP – La Salle è quella di formare i giovani per l'occupazione e il lavoro autonomo.

AFEC
L'*Association Frères des Ecoles Chrétiennes* (Associazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane – AFEC) è un'organizzazione no-profit creata nel 1982 dai Fratelli delle Scuole Cristiane il cui carisma è il servizio educativo dei poveri.

La missione dell'AFEC è quella di sostenere la rete de La Salle in Burkina Faso

con infrastrutture scolastiche, attrezzature, sviluppo di capacità, borse di studio per un’istruzione e una formazione di qualità.
https://www.afec-ong.org